



Rudyard Kipling

LA MIA LOGGIA MADRE

C' erano Ruhdle, il capo stazione,
Beasely, delle "strade e lavori",
Ackam della Intendenza,
Donck addetto alle Carceri
E Blacke il sergente istruttore
Che fu per due volte il nostro Venerabile.
C' era anche il vecchio Franjee Edujee
Che aveva il magazzino "Alle derrate Europee".
Fuori, noi dicevamo "sergente", signore, salute, salam"
Ma dentro soltanto "fratello" ed era così bello dire così!
Ci incontravamo sulla livella e ci lasciavamo sulla squadra.
Ed io ero il secondo Diacono della mia Loggia Madre, laggiù!
C' era ancora Bola Nath il contabile,

Saul, l' israelita di Aden,
Din Mohamed dell' Ufficio Catasto,
Il Signor Chuckerbutty,
Amir Sing, il Sick,
E Castro delle "Officine di riparazione"
Che era cattolico romano.
Le nostre insegne non erano ricche,
Il nostro Tempio era vecchio e nudo,
Ma noi conoscevamo gli antichi Landmarks
E li osservavamo scrupolosamente.
Quando getto uno sguardo indietro,
Mi vien spesso alla mente questo pensiero:
In fondo, non vi sono degli increduli,
Se non forse noi stessi!
Infatti tutti i mesi, dopo la Tornata,
Ci riunivamo per fumare
(Non osavamo fare banchetti
Per tema di infrangere le regole di casta di taluni Fratelli)
E parlavamo a cuore aperto di Religioni e di altre cose
Riportandosi, ciascuno di noi, al Dio che conosceva meglio.
L' uno dopo l' altro i Fratelli
Prendevano la parola:
Nessuno si agitava,
Ci separavamo all' aurora, quando si svegliavano i pappagalli:
E mentre noi, dopo tante parole
Ce ne tornavamo a cavallo,
Maometto, Dio e Shiva
Giocavano stranamente a nascondino nelle nostre teste.
Spesso, dopo quel tempo,
I miei passi erranti al servizio del Governo
Hanno portato il saluto fraterno
Dall' Oriente all' Occidente,
Come ci fu raccomandato,
Da Kohel a Singapore.
Ma come vorrei rivederli i miei Fratelli neri e bruni
E sentire il profumo dei sigari indigeni
Mentre circola chi li accende
E mentre il vecchio distributore di limonate
Russa sul piantito dell' office.
Oh! Ritrovarmi perfetto Massone
Ancora una volta nella mia Loggia dei tempi passati!
Di fuori si diceva: "Sergente, signore, salute, salam"
Ma, dentro, soltanto "fratello" ed era così bello dire così!
Ci incontravamo sulla livella e ci lasciavamo sulla squadra,
Ed io ero secondo Diacono nella mia Loggia Madre.

IF

If you can keep your head when all about you
Are losing theirs and blaming it on you:
If you can trust yourself when all men doubt you. -
But make allowance for their doubting too:
If you can wait and not be tired by waiting

Or, being lied about don't deal in lies.

Or being hated don't give way to hating

And yet don't look too good not talk too wise:
If you can dream - and not make dreams your master:

If you can think and not make thoughts your aim.

If you can meet with Triumph and Disaster
And treat those two imposters just the same:

If you can bear to hear the truth you've spoken
Twisted by knaves to make a trap for fools.
Or watch the things you gave your life to, broken.
And stoop and build 'em up with worn-out tools;

If you can make one heap of all your winnings
And risk it on one turn of pitch-and-toss.
And lose, and start again at your beginning
And never breathe a word about your loss:

If you can force your heart and nerve and sinew
To serve your turn long after they are gone
And so hold on when there is nothing in you
Except the Will which says to them: "Hold on!"

If you can talk with crowds and keep your virtue,
Or walk with Kings - nor lose the common touch.

If neither foes nor loving friends can hurt you
If all men count with you, but none too much:

If you can fill the unforgiving minute
With sixty seconds' worth of distance run
Yours is the Earth and everything that's in it
And - which is more - you'll be a Man, my son!

SE

Se tu puoi mantenere la calma quando tutti intorno a te la stanno perdendo;

Se sai avere fiducia in te stesso quando tutti dubitano di te, tenendo però nel giusto conto i loro dubbi;

Se tu puoi aspettare e non stancartene, o essendo calunniato non rispondere con calunnie, o essendo odiato non dare spazio all'odio, senza tuttavia sembrare troppo buono né parlare troppo da saggio;

Se tu puoi sognare senza fare dei sogni tuoi padroni;. Se riesci a pensare senza fare dei pensieri il tuo fine: Se sai incontrarti con il successo e la sconfitta e trattare questi due impostori proprio allo stesso modo;

Se riesci a sopportare di sentire la verità che tu hai detto distorta da imbroglioni che ne fanno una trappola per ingenui e guardare le cose - per le quali tu hai dato la vita - distrutte e umiliarti a ricostruirle con i tuoi strumenti ormai logori;

Se tu puoi fare una unica pila di tutte le tue vittorie e rischiarla ad un colpo di testa e croce e perderle e ricominciare da nuovo all'inizio senza mai dire una parola di ciò che hai perso;

Se puoi costringere il tuo cuore ed i tuoi nervi a sorreggerti, anche dopo molto tempo che sono esausti, a resistere quando in te non vi sia altro tranne che la volontà che dice loro: resistete;

Se sai parlare con i disonesti senza perdere la tua onestà e passeggiare con i re senza perdere il tuo comportamento normale;

Se non possano ferirti né i nemici né gli amici troppo premurosi.

Se per te tutti gli uomini contano, ma non troppo.

Se riesci a colmare l'inesorabile minuto dando valore ad ogni istante che passa;

TUA E' LA TERRA e tutto ciò che vi è in essa;

e, quel che più conta, TU SARAI UN UOMO, figlio mio.